

LE FINALI DEL SOCIETARIO 2008

Alberto Benetti

Anche se ormai sono un “vecchio, bianco per antico pelo” (Inferno III 83), appartengo comunque ad una generazione magari in grado di citare Dante, ma del tutto ignara di cosa sia la cavalleria nei confronti del gentil sesso. Non è certo dunque per cavalleria ma perché ritengo la cosa doverosa e giu-



sta che inizio questo pezzo esaltando la vittoria delle *ladies* di **REGGIO EMILIA FORNACIARI** nei Campionati di Società Signore. Lo ritengo giusto perché questa squadra, creata poco più di un anno fa, sta dominando, appunto da un anno circa, le manifestazioni riservate alla categoria Signore. E lo ritengo doveroso perché finché nell'Open ci sarà una Finale Parioli - Allegra, l'attenzione di tutti, giornalisti compresi, sarà calamitata da questo avvenimento che è un evento di valore assoluto nel panorama bridgistico mondiale.

Onore dunque a **Irene Baroni, Monica Buratti, Angela De Biasio, Darinka Forti, Donatella Gigliotti e Cristina Golin** che, dopo essersi qualificate prime nel Girone Nord (nel Girone di Qualificazione hanno giocato anche Loredana Cittolin e Monica Cuzzi), sono arrivate a Sanremo e si sono aggiudicate la Finale (non hanno disputato la Semifinale per assenza delle avversarie) sconfiggendo un'altra compagine di grande valore: Catania. La squadra di Reggio ha vinto tre Campionati in un anno: Societari 2007, Coppa Italia 2007 e Societari 2008, giocando con tre formazioni diverse. Solo la Baroni e la Golin sono state presenti in tutte e tre le occasioni vincendo il primo di questi tre titoli con la De Biasio, la Gigliotti, la Cuzzi e la Brambilla, il secondo con la Cuzzi, la Brambilla, la Buratti e la Forti e quest'ultimo con la Buratti, la Forti, la De Biasio e la Gigliotti. Insomma, alternale come ti pare, ma queste otto stanno diventando una squadra imbattibile o quasi. Non potendomi augurare che l'anno prossimo nell'Open ci sia una Finale diversa (quella tra Allegra e Parioli è in assoluto la più bella ed emozionante che si possa vedere), spero che sia presente qualche altro giornalista che possa seguire la Finale femminile e narrare delle gesta di questa grande squadra creata dal vulcanico Ezio Fornaciari. Anche se non ho seguito l'incontro, posso comunque affermare con assoluta certezza che le Reggiane devono aver giocato alla grande visto che hanno vinto contro un'altra grande squadra: **CATANIA**. Dopo l'oro del 2006, il Bronzo del 2007 (conquistato senza la Ferlazzo e la Manara), **Aurora Di Pietro, Caterina Ferlazzo, Sondra Gianino, Piera Maggi, Gabriella Manara e Pinella Prato**, hanno conquistato un meritatissimo argento dopo aver eliminato in Semifinale l'agguerritissima compagine varesina (Colombo, Duboin, Gentili, Pozzi, Preve, Rosetta, Severgnini, Tamburelli, Vanuzzi, Venini) alla quale è

andato il bronzo. Quella siciliana è, da anni, una formazione ai vertici della categoria che basa la sua forza, oltre che sulla tecnica, sull'assoluta mancanza di ogni e qualsiasi tensione interpersonale che permette a queste sei giocatrici - amiche, di dare sempre il massimo. Unico neo della squadra, ammesso che tale lo si possa considerare, è quello di continuare a far giocare Sondra Gianino, il nome della quale il correttore automatico si ostina (come da suo compito istituzionale) a correggere in Sandra Pianino costringendomi ad un lavoro supplementare.

Nell'Open si è assistito anche quest'anno ad una Finale che definire emozionante è dir poco. Dopo una buona partenza di Allegra ed un ritorno di Parioli, Allegra ha allungato di nuovo portandosi, a due turni dalla fine a + 45. Nel quinto turno c'è stato però un prepotente ritorno dei romani che hanno rimontato tutto lo svantaggio e si sono portati avanti di 25. I torinesi però, dimostrando grande carattere e tenuta, sono riusciti a rifarsi sotto a loro volta tanto che l'incontro si è deciso all'ultimo board. Alla fine Parioli, che in fatto di nervi saldi non ha niente da invidiare a nessuno, è riuscito a prevalere per 2 impa ribaltando così il risultato dello scorso anno. Una cosa è certa: solo in Italia è possibile assistere ad un incontro di questo livello. Basti pensare che in questa Finale hanno giocato i sei giocatori ai primi sei posti nelle classifiche mondiali e/o i sei che rappresenteranno la nazione data per favorita alle Olimpiadi di Pechino dai bookmakers oltre ad altri tre che, messi insieme, possono vantare una dozzina di titoli europei.

PARIOLI B.T. ANGELINI: Francesco Angelini, Dano De Falco, Fulvio Fantoni, Lorenzo Lauria, Claudio Nunes ed Alfredo Versace ha conquistato per la terza volta l'Oro in questa competizione confermandosi una compagine di altissimo livello. Rispetto all'anno scorso la squadra si è presentata con un giocatore in più: Dano De Falco. La squadra romana sopravanza così quella torinese quanto a numero di vittorie in questa competizione. Finora l'avevano vinta due volte ciascuna, ora i romani si sono portati 3 a 2.

Di questa squadra si è già detto e scritto tutto.



Per riconoscimento generale qui è stato rivisto un Lauria *d'annata*. Secondo il suo compagno Versace se Lorenzo dovesse mantenere questo stato di grazia, a Pechino "non ce sarebbe per nessuno". Giusto anche perché, aggiungo io, anche l'altra coppia nazionale di questa squadra e quella di Allegra, hanno giocato su altissimi livelli.

L'Argento è andato quindi ad **ALLEGRA TORINO:** Norberto Bocchi, Enrico Castellani, Fabrizio Catersi, Giorgio Duboin, Guido Ferraro, Federico Guermani, Paolo Guermani, Antonio Sementa che, qualora ce ne fosse bisogno, ha dimostrato per l'ennesima volta di essere una squadra di vertice assoluto. In pratica la finale è stata giocata da tre dei quattro giocatori che la giocarono nel 2007 (il neo papà Madala è rimasto in Argentina col neonato Juan), ma con coppie rinnovate: Duboin ha infatti

giocato con Sementa e Bocchi con Ferraro. Quando una squadra perde di 2imps dopo 96 board, è chiaro che ha dimostrato di valere quanto quella contro la quale ha perso. Speriamo di assistere presto ad un'altra grande sfida.

Al terzo posto, come prevedibile, la terza forza del bridge italiano: Reggio Emilia Fornaciari che, dopo aver utilizzato ben 14 giocatori nel Girone di Qualificazione, ha giocato queste finali in quattro (Baroni, Mariani, Mina, Ricciarelli). In sei (Cambiaghi, Ferrara, Fioretti, Franco, Guariglia, Palmieri) hanno invece giocato i sanniti di S. Giorgio che si sono confermati squadra di ottimo livello e che detengono il record di giocatori utilizzati in questo campionato: 15.

Un breve cenno, infine, sulla sede di gara. Concordo pienamente con chi ha detto che scegliere Sanremo per giocare le Finali del Societario, non sia stata una grande idea: Sanremo è scomoda per tutti e poi, come Reggio Calabria, *tende a fregarti* nel senso che, quando sei in Liguria (come in Calabria per Reggio Calabria), ti senti praticamente arrivato mentre sei ancora all'inizio del viaggio. Detto questo, non riesco però a capire le obiezioni *preventive* di chi critica la scelta di Sanremo anche per i prossimi *European Open*. Considerando infatti la sua posizione geografica dal punto di vista europeo e non italiano, Sanremo non è affatto decentrata e poi questo PALAFIORI dove si è giocato adesso e dove si giocheranno gli Europei, è una delle più belle e funzionali strutture che mi sia capitato di vedere in decenni di girovagare bridgistico.

No, criticare la scelta di Sanremo per queste Finali mi sembra sacrosanto, ma estendere le critiche al fatto che qui si giocheranno anche gli *European Open 2009*, *mi sembra decisamente frutto di un qualche preconcetto*.